

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità

del lunedì

Gli Amici e i giovani comunisti pisani si sono impegnati a diffondere 7000 copie per lunedì 24

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA

Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845

INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

Spedizione in abbonamenti postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: m/m colosso: (Diameralli, Quema, L. 150 Doganale, L. 200 Echi spet-
tacoli, L. 150, Ormea, L. 130, Necrologia, L. 130, Panzeriana, Bonche, L. 200, Legali,
L. 200, p.b. tasse governative, pag. antic. Broglioni: 500. PER LA PUBBLICITÀ IN
ITALIA (S.P.I.) V. de. Partinone, Roma, tel. 61-312 63-954 e succ. Sestini, 20 Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 67

MARTEDI' 18 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE I CLERICALI INTRIGANO CONTRO GLI INTERESSI MERIDIONALI

Convegni unitari per la rinascita a Bari, in Sicilia e nella Calabria

Partecipazione dei rappresentanti di diverse categorie sociali e dei diversi partiti politici - Priorità alle spese di ricostruzione - Ennesima riunione dei "quattro", per trovare un compromesso

Quanto più si moltiplicano le acrobazie e i compromessi dei dirigenti clericali con i monarchico-fascisti e con i dirigenti opportunisti dei partiti minori, tanto più l'opinione pubblica va accorgendosi che queste manovre sono rivolte a eludere gli interessi più elementari della gente semplice. I problemi reali del Mezzogiorno e del Paese. Ciò spiega il disguido che si va impadronendo di tutti i cittadini onesti. L'isolamento e le difficoltà in cui i governativi si dibattono, e spiega altresì il consenso che trovano nel Paese tutte le iniziative che invitano le popolazioni a studiare esse stesse i propri problemi e a cercare un punto d'incontro comune per la soluzione di questi problemi.

In quest'ultima domenica, mentre a Roma continuava lo spettacolo delle trattative «a quattro» e mentre a Milano il vice-segretario della D.C. Pignoni annunciava una alleanza politica della D.C. con la estrema destra monarchica e fascista, quattro grandi manifestazioni popolari hanno avuto luogo nel Mezzogiorno.

A Bari, il problema della rinascita della parte vecchia della città è antico di molti anni, è stato oggetto di infinite promesse elettorali e governative mai mantenute. Tempo fa il sindaco Di Cagno ebbe a dichiarare che si sarebbe dimesso o non avrebbe accettato di ritornare sindaco se non gli fosse stato possibile risolvere questo problema ma anche questo impegno se lo è partato via il vento. Solo la lotta popolare, ricca di molti episodi, ha fatto fare i primi passi innanzi verso la soluzione di questa fondamentale questione: e il convegno che si è tenuto domenica ha riunito appunto i rappresentanti di diverse categorie cittadine perché il problema sia risolto ad opera dei cittadini stessi di Bari.

Nel convegno di Paternò per la arginazione del Simeto «unità popolare» si è mostrata un modo particolarmente chiaro, al di là di ogni particolarismo di partito, all'arginazione del Simeto sono interessati sedici comuni della provincia di Catania, un sesto della intera superficie territoriale della Sicilia, un milione di siciliani. Le alluvioni periodiche recano danni immensi alla Sicilia orientale, e l'esecuzione delle opere necessarie alla sistemazione idrografica della zona assicurerebbe un prezioso sviluppo di tutta l'economia agricola, il raddoppio della produzione elettrica, l'assorbimento di migliaia di operai per un lungo periodo di anni. La mozione conclusiva del convegno rileva questi fatti, e chiede di conseguenza che i mezzi finanziari necessari siano assicurati dallo Stato e dalla Regione siciliana, «con precedenza assoluta su ogni altro investimento».

IL RISULTATO DELL'INCONTRO TRA I «4»

Equivoco compromesso tra clericali e satelliti

La D.C. si apparerà con i monarchico-fascisti - I partiti minori accettano la tattica del « caso per caso »

I dirigenti clericali, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno deciso di metter fine alle trattative con cui hanno disgustato, in queste ultime settimane, tutta l'opinione pubblica. Ieri ha avuto luogo presso la sede del PRI la riunione finale, dalla quale è nata una mezzanotte di compromesso. Questa sera si sono riuniti a Roma i segretari dei quattro partiti democratici per la terza seduta nella quale sono stati conclusi i lavori. I quattro partiti, ribadendo il carattere amministrativo delle prossime elezioni, non concordano all'impostare la politica dei collegamenti sulle stesse basi del primo turno delle elezioni amministrative, e cioè sull'esclusione a sinistra dei socialcomunisti, a destra dei neo-fascisti e delle forze che non riconoscono lealmente la Costituzione costituzionale dello Stato.

Negli ambienti politici si ritiene comunque che le decisioni dei «quattro», lungi dal porre fine alle polemiche e alle polemiche nelle riunioni degli esecutivi dei partiti interessati che avranno luogo tra oggi e giovedì prossimo per il compromesso, ratifica lo scandaloso compromesso.

NELLA MATTINATA DI IERI A ROMA

Scontri in tutto il centro fra universitari e polizia

Gli studenti scioperano contro le tasse esose

Gli universitari romani hanno proclamato ieri mattina lo sciopero generale a oltranza per protesta contro il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo che ha applicato la legge Ermini nel modo più sfavorevole agli studenti aumentando le tasse e applicando un contributo integrativo di semestra lire senza interpellare il Consiglio di facoltà.

La decisione di sciopero è stata presa all'unanimità in un'assemblea dell'interfacoltà. Subito dopo un corteo di circa ottocento studenti è venuto dall'Università e si è avviato verso il centro. La Celerità è intervenuta con violente cariche davanti all'Ateneo, a via IV Novembre e a Piazza Colonna senza però riuscire a soffocare la manifestazione. Gli studenti hanno resistito coraggiosamente all'aggressione impegnando per tutta la mattinata inenti forze di polizia. Gli agenti hanno effettuato circa 40 fermi.

IN UN TEATRO DI REGGIO EMILIA

Manifestazione fascista protetta dalla polizia

REGGIO EMILIA, 17. - La dimostrazione fascista indetta al Teatro Ariosto ha avuto una degnissima risposta da tutta la cittadinanza, che ha organizzato una grandiosa manifestazione di protesta. Da es-

Il premio dei critici consegnato a De Sica

NEW YORK, 17. - Il circolo dei critici cinematografici di New York ha presentato stasera a Vittorio De Sica il premio per il più bel film straniero del 1951. Il riconoscimento al regista italiano è stato attribuito qualche tempo fa attraverso una votazione che ha riconosciuto il film «Miracolo a Milano» quale degno di tale valutazione.

Il dito nell'occhio

ANCORA DUBBIO. Il tempo continua a chiamare Pablo Neruda « poeta », tra girgolette. Con ciò vuol dire che non ha avuto notizia delle sue poesie. Poiché in questi giorni le poesie di Neruda sono appaiono in un'edizione italiana, ne manderemo una copia al direttore del tempo. Sappiamo che egli è analfabeta, ma troverà qualcuno che glielo legge.

LA GUERRA BATTERIOLOGICA IN COREA

Giuristi di tutto il mondo provano i crimini U.S.A.

Drammatica testimonianza dell'austriaco Brandweiner - Dai gas allo sterminio in massa della « guerra dei bacilli » - Nuove criminali incursioni

PHYONGYANG, 17. - Un impressionante atto d'accusa contro i crimini dell'imperialismo americano in particolare contro l'odio guerra batteriologica — è stato pronunciato a Phoyngyang dai giuristi della commissione d'inchiesta internazionale, nel corso di una conferenza stampa tenuta al teatro del loro viaggio attraverso il Paese sconvolto, rappresentanti delle organizzazioni dei giuristi democratici di otto Paesi d'Europa, d'Asia e d'America, membri di vari partiti ed organizzazioni, uomini di diverse fedi e convinzioni. Hanno denunciato unanimemente le gravissime responsabilità degli aggressori, indicate da una inecquivoca documentazione che la commissione ha raccolto.

Un soldato albanese assassinato dai titini

TRIESTE, 17. - Radio Belgrado ha ammesso oggi che un soldato albanese, facente parte di una pattuglia di frontiera, è stato assassinato da guardie confine titine.

ALTRE VITTIME AL POLVERIFICIO STACCHINI

Tremendo scoppio a Tivoli. Due operai morti e uno ferito

Il segretario della C.d.L. di Roma Brandani chiede un'inchiesta sul supersfruttamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BAGNI DI TIVOLI, 17. - Era appena cominciato il lavoro stamane alla polveriera Stacchini, quando un cupo boato è echeggiato sinistramente nella fabbrica, facendo sussurrare la terra. Una colonna di fumo nero s'innalzava sul campo 465, quello delle caldaie ad interpedine, mista a polvere di calcinacci e terre. Passato il primo attimo di sgomento, le maestranze accorrevano immediatamente sul luogo. Il reparto proietto da terrapiena, largo una ventina di metri e lungo circa quaranta, appariva tra il fumo come un mastruoso vulcano dopo l'eruzione. Parte del tetto era ricaduta sul pavimento, altri pezzi erano sparsi intorno. Sotto le macere erano rimasti: uccisi due operai: Salvatore Cimino e un quattar-

Un soldato albanese assassinato dai titini

TRIESTE, 17. - Radio Belgrado ha ammesso oggi che un soldato albanese, facente parte di una pattuglia di frontiera, è stato assassinato da guardie confine titine.

ALTRE VITTIME AL POLVERIFICIO STACCHINI

Tremendo scoppio a Tivoli. Due operai morti e uno ferito

Il segretario della C.d.L. di Roma Brandani chiede un'inchiesta sul supersfruttamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BAGNI DI TIVOLI, 17. - Era appena cominciato il lavoro stamane alla polveriera Stacchini, quando un cupo boato è echeggiato sinistramente nella fabbrica, facendo sussurrare la terra. Una colonna di fumo nero s'innalzava sul campo 465, quello delle caldaie ad interpedine, mista a polvere di calcinacci e terre. Passato il primo attimo di sgomento, le maestranze accorrevano immediatamente sul luogo. Il reparto proietto da terrapiena, largo una ventina di metri e lungo circa quaranta, appariva tra il fumo come un mastruoso vulcano dopo l'eruzione. Parte del tetto era ricaduta sul pavimento, altri pezzi erano sparsi intorno. Sotto le macere erano rimasti: uccisi due operai: Salvatore Cimino e un quattar-

LA RISPOSTA DI CALOSSO A NEGARVILLE

Dal gesuita agli industriali

L'on. Calosso mi fa pervenire — per la pubblicazione — questa risposta al mio articolo sul fascismo nella città universitaria di Roma, ai microfoni di padre Lombardi e nelle fabbriche di Torino. Le nostre tesi si incontrano, tanto nell'analisi sulla « vocazione organica » della classe dirigente italiana, quanto sulla necessità di opporre a questa vocazione la lotta unitaria della classe operaia e dell'antifascismo.

Aprile, senza la minima richiesta da parte mia, mi aveva promesso di nominarmi capo della propaganda radiofonica quando avrebbe nominato il nuovo capo della RAI. Nominato poi in aprile il nuovo capo della RAI nella persona di un fascista, compresi subito che la mia nomina diventava impossibile, perché c'era contraddizione fra una mentalità fascista e una rivoluzione democratica come quella che io avevo in progetto per la RAI. La promessa non venne mantenuta, anzi, qualche tempo dopo, la RAI mi comunicò che le mie trasmissioni settimanali sarebbero cessate col primo gennaio; e cessò anche d'invitarmi al « Convegno dei cinque ». Io tenni un grande rispetto di sollievo, perché parlare alla radio in quella situazione diventava sempre più difficile, e mi costringeva a scegliere i miei argomenti radiofonici in un campo sempre più ristretto, fino al punto che persino la frase di Gesù Cristo « Guai a voi ricchi » finì per essermi censurata, e mi guardai bene da ogni protesta anche quando, alla fine dell'anno, con clericale stitichezza e malafede, mi si impedì di fare l'ultima trasmissione, quella di saluto ai miei fedeli ascoltatori.

CELESTE NEGARVILLE

Caro Negarville, nella lettera aperta che mi hai rivolto sull'Unità, tu scrivi molto acutamente: « Se non ci fosse le tue lettere ai giovani di Padiglia e al direttore di Vie Aniene, ignorare della stampa conservativa e da quella d'informazione, l'ultima parola di questa sporca faccenda l'avrebbe avuta il personale sanitario, ha circoscritto le zone appestate e distrutto tutti gli insetti ».

Comunque, credo che nel tentativo d'assassinio morale contro di me — perché di questo si trattò — e che ha un valore di simbolo per chi voglia fare il punto sulla situazione italiana, i missini centrano meno di tutti e le conseguenze furono anteriori ai piccoli incidenti del 16 gennaio. La data del complotto si potrebbe forse mettere poco prima del mese di aprile, perché, a quella data, un uomo, questo come l'on. De Gasperi fu costretto a qualche forza oscura a venir meno alla sua parola. Quale sarà stata questa forza oscura? Non amo le ipotesi troppo misteriose: ciò che è misterioso deve trovarlo la sua spiegazione in ciò che è chiaro e non viceversa.

Di questa forza oscura fanno parte certamente i camerati clericali di padre Lombardi. Non voglio dire che siano essi gli iniziatori tecnici del complotto, benché storicamente essi non siano mai stati alieni da questo genere di attività, ma certo essi sono antipatrioti e fascisti in base a una vocazione organica » (per usare un concetto antigesuitico, che teologicamente appartiene al giansenista Pascal, ma antigesuitismo non è la vocazione cristiana e antipatriottica del Manzoni lo orientò subito, dieci anni prima di Mazzini, verso l'Unità d'Italia, la vocazione anticristiana e antipatriottica dei camerati di padre Lombardi li fece combattere l'Unità d'Italia per tutto il Risorgimento e ancora per mezzo secolo dopo, chiamando traditori Mazzini, Garibaldi, Gioberti e inneggiando a tutti i distruttori d'Italia, da Metternich a Mussolini. Oggi, a sei anni soli dalla liberazione, come potrebbero non favorire il ritorno del fascismo? O non esser nemici di un cattolicesimo democratico e antigiesuitico di tipo manzoniano? O non delegare alla radio vaticana il mediocre fascista Lombardi o qualche rozzo frastaccione di questo tipo?

Allargando la cerchia delle vocazioni organiche, da padre Lombardi si passa logicamente alla compagnia spagnola di Gesù, e da questa a coloro che si chiamano cristiani e democratici senza esserlo, prima di passare, secondo il tuo invito, da Roma a Torino e dai gesuiti agli industriali.

Un soldato albanese assassinato dai titini

Tremendo scoppio a Tivoli. Due operai morti e uno ferito

Il segretario della C.d.L. di Roma Brandani chiede un'inchiesta sul supersfruttamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BAGNI DI TIVOLI, 17. - Era appena cominciato il lavoro stamane alla polveriera Stacchini, quando un cupo boato è echeggiato sinistramente nella fabbrica, facendo sussurrare la terra. Una colonna di fumo nero s'innalzava sul campo 465, quello delle caldaie ad interpedine, mista a polvere di calcinacci e terre. Passato il primo attimo di sgomento, le maestranze accorrevano immediatamente sul luogo. Il reparto proietto da terrapiena, largo una ventina di metri e lungo circa quaranta, appariva tra il fumo come un mastruoso vulcano dopo l'eruzione. Parte del tetto era ricaduta sul pavimento, altri pezzi erano sparsi intorno. Sotto le macere erano rimasti: uccisi due operai: Salvatore Cimino e un quattar-

Il dito nell'occhio

ANCORA DUBBIO. Il tempo continua a chiamare Pablo Neruda « poeta », tra girgolette. Con ciò vuol dire che non ha avuto notizia delle sue poesie. Poiché in questi giorni le poesie di Neruda sono appaiono in un'edizione italiana, ne manderemo una copia al direttore del tempo. Sappiamo che egli è analfabeta, ma troverà qualcuno che glielo legge.

Il dito nell'occhio

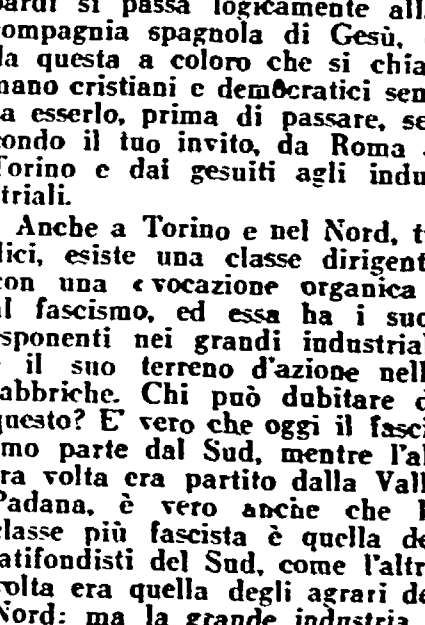
ANCORA DUBBIO. Il tempo continua a chiamare Pablo Neruda « poeta », tra girgolette. Con ciò vuol dire che non ha avuto notizia delle sue poesie. Poiché in questi giorni le poesie di Neruda sono appaiono in un'edizione italiana, ne manderemo una copia al direttore del tempo. Sappiamo che egli è analfabeta, ma troverà qualcuno che glielo legge.

Il dito nell'occhio

ANCORA DUBBIO. Il tempo continua a chiamare Pablo Neruda « poeta », tra girgolette. Con ciò vuol dire che non ha avuto notizia delle sue poesie. Poiché in questi giorni le poesie di Neruda sono appaiono in un'edizione italiana, ne manderemo una copia al direttore del tempo. Sappiamo che egli è analfabeta, ma troverà qualcuno che glielo legge.



Ubaldo Lucarelli



Umberto Calosso

Per tutto il percorso da Bagni a Tivoli, non ha ripreso conoscenza. Poi, disteso sul lettuccio, ha avuto la forza di mormorare: « Dove so? Questa non è casa ». Lo hanno rassicurato, confortato, affrettando l'avventura di Duilio Lorenzetti. L'entrata all'ospedale fu per un

Il fatto che « quattro » siano giunti, dopo lunghe trattative, a un risultato così grave, che sanzionano la svolta a destra della D.C. avrà certo ripercussioni assai vivaci nella base dei partiti minori. Spetta infatti ai lavoratori di questi partiti evitare che vengano strette quelle alleanze che perfino i loro «quellificati» dirigenti non hanno osato anzitutto accettare, e di evitare che la D.C. sfrutti i loro voti dove ne ha bisogno per preferire altrove i voti dei monarchici. Le alleanze che i clericali andranno stipulando con le più re-